



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Danza

XXX EDIZIONE
4 FEBBRAIO | 24 APRILE 2018

Foto: Stefano Mazzotta

giovedì 8 marzo, ore 20.30

EKO DANCE INTERNATIONAL PROJET

diretto da Pompea Santoro

Produzione esecutiva

ZEROGRAMMI

MESSIA HAENDEL

coreografia e ideazione scenografica

Paolo Mohovich

con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione
Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

www.teatroponchielli.it



EKO DANCE INTERNATIONAL PROJET

diretto da **Pompea Santoro**

Produzione esecutiva

ZEROGRAMMI

MESSIA HAENDEL

coreografia, ideazione, spazio scenico

Paolo Mohovich

musica

Georg Fiedrich Hendel

(estratti dall'oratorio *Messiah*)

costumi **Cicci Mura**

luci **Paolo Mohovich** e **Mauro Panizza**

interpreti

**Giuditta Alfarano, Silvia Arena,
Carlotta Avidano, Giorgia Bonetto,
Andrea Carozzi, Anastasia Crastolla,
Carlo di Lorenzo, Manuela Galligani,
Nicole Gritti, Aymara Herrero Feria,
Roberta Inghilterra, Stefano Milione,
Giulia Pericle, Francesca Raballo,
Umberto Rota, Ivan Spitale,
Federico Tosello, Elena Zanato**

Durata dello spettacolo:
50 minuti senza intervallo

Affascinato dal potente oratorio barocco *Messiah* di Georg Friedrich Haendel, il coreografo Paolo Mohovich crea uno spettacolo che trae ispirazione dalla ricerca fatta su quest'opera che si è sviluppata su più fronti: da quello musicale, legato essenzialmente alla partitura e alle sue atmosfere cangianti, a quello architettonico scultoreo e pittorico legati all'arte rinascimentale e barocca con i suoi volumi, il vigore plastico, il gusto dominante per gli effetti prospettici e i chiaro scuri fortemente accentuati e quello spirituale presente nei versetti biblici selezionati da Charles Jennes.

Il gesto e la forma, in un eccezionale ambiente sonoro, sono il mezzo espressivo attraverso il quale i 18 danzatori di Eko Dance International Project descrivono, in una scena scarna, le dinamiche prodotte da queste fonti di ispirazione.

L'oratorio *Messiah* è incentrato sulla figura di Gesù Cristo, trait d'union tra l'umano e il divino, simbolo della ricerca della spiritualità e della necessità per l'uomo di raggiungere la perfezione dell'armonia, ricerca che nel tempo ha influenzato lo spirito di molti artisti. La creazione artistica nasceva infatti in risposta a un'urgenza spirituale e all'assillo conoscitivo alimentato dalle nuove scoperte scientifiche dell'epoca, che fornivano una nuova visione del cosmo: dilatazione e deformazione dello spazio e nuova iconografia dell'universo.

Nella creazione coreografica, Paolo Mohovich ha fatto riferimento all'esigenza spirituale come elemento imponente caratterizzante tutta la partitura di quest'opera di Haendel.

La coreografia utilizza dell'Oratorio alcuni brani dalle atmosfere dinamiche date dal continuo evolversi dei vari quadri, evocando senza raccontare e dove il linguaggio del corpo e l'ispirazione musicale si fondono per coinvolgere ed avvolgere lo spettatore nei variegati stati d'animo profondamente contrastanti che caratterizzano l'oratorio. Non ci sono narrazioni né descrizioni dei versetti biblici, ma allusioni simboliche che conducono a un'atmosfera sospesa tra finito e infinito, tra umano e divino, tra sogno e realtà.

con il sostegno di
MIBACT - Ministero per i beni
e le Attività Culturali e del Turismo
e Regione Piemonte



Foto: Stefano Mazzotta



Foto: Stefano Mazzotta

Paolo Mohovich

Nasce a Bologna, incomincia i suoi studi di danza a Torino con Sara Acquarone e li prosegue a Cannes con Rosella Hightower, José Ferran ed Edward Cook. Completa la sua formazione di danzatore a Londra (Dance works), La Habana (Cuballet) e presso il corso di perfezionamento ATER di Reggio Emilia.

Come interprete lavora presso il Ballet Victor Ullate a Madrid, con il Ballet de Zaragoza e con il Balletto di Toscana, compagnie dove affronta i lavori di diversi coreografi tra i quali Uwe Sholtz, William Forsythe, Robert North, George Balanchine, Nacho Duato, Leonide Massine, Hans Van Manen, Mauro Bigonzetti. Incomincia la sua carriera di coreografo presso il Ballet de Zaragoza con un gruppo satellite di danzatori con i quali inizia a consolidare uno stile contemporaneo /formalista molto legato all'elemento musicale, linea che prosegue nella sua compagnia, il Balletto dell'Esperia. Fondato nel 1999 il BdE è stato per tredici anni una formazione stabile di proiezione internazionale con al suo attivo tournées di successo in Italia, Spagna, Francia, Turchia, Cipro, Argentina, Uruguay, Brasile e Stati Uniti e con un repertorio formato non solo dalle coreografie di Paolo Mohovich ma anche da nomi importanti della scena internazionale come William Forsythe, Jacopo Godani, Thierry Malandain, Gustavo Ramirez Sansano . Oltre a ricevere un consenso unanime di pubblico e critica il lavoro di Paolo Mohovich ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il primo premio del Prix Volinine di Coreografia di Parigi sia nel 1995 che nel 1997, il premio Salerno Danza Coreografia Italiana nel 2001, il premio Danza&Danza per il Balletto dell'Esperia per il Miglior progetto italiano dell'anno 2010 e il premio come miglior coreografo della Piattaforma Short Time di Maggiodanza nel 2012.

Ha creato oltre cinquanta coreografie sia per il Balletto dell'Esperia che per altre compagnie come Maximum Dance Company, Miami Contemporary Dance Company, Maggiodanza, Balletto di Toscana, Ballet de Zaragoza, Centro drammatico de Aragon, Ballet de la Generalitat Valenciana, Dantzaz Konpainia, Tulsa Ballet.

Oltre che per la danza teatrale ha lavorato in progetti di Formazione: Centre Coreografic Comunitat Valenciana, Mas di Milano, Agorà Coaching Project, Eko dance International Project, Escuela profesional de Danza de Castilla y Leon (Spagna).

In progetti con l'arte contemporanea: con Pablo Bronstein per Artissima e la Tate Gallery di Londra, con la Fondazione Merz di Torino e il Museo di Arte contemporanea di Rivoli, per il Musée de la Civilisation du Québec. Ha inoltre firmato le coreografie per la *Cenerentola* di Rossini prodotta da Andrea Andermann per la Rai con la regia di Carlo Verdone. È dal 2007 direttore artistico della rassegna Palcoscenico Danza della Fondazione TPE a Torino.

Eko Dance International Project

Diretto da Pompea Santoro, nasce nel 2012 e si rivolge ai giovani che, terminata la loro formazione accademica all'interno di corsi di formazione attivi sul territorio torinese e non, vogliono perfezionarsi sia da un punto di vista tecnico che artistico al fine di rendere più semplice il loro passaggio al mondo professionale.

Cuore del corso professionale è l'allestimento di spettacoli per divulgare e promuovere la danza portandola nei teatri e nelle scuole. Ekodance international Project si rivolge quindi al territorio sia in termini formativi che divulgativi; un centro in cui non solo giovani danzatori possano conoscere e studiare le coreografie che hanno fatto e fanno ancor oggi la storia della danza, ma anche un tentativo di riavvicinamento dei ragazzi al teatro e alla Musa Tersicore mostrando loro il mondo della danza spiegato con estratti scelti ad hoc dal repertorio e considerati i più fruibili per un pubblico giovane.